

## Liste d'attesa, ci sono i volontari

MEDICINA DEMOCRATICA

Medicina Democratica di Treviglio chiude l'anno con 322 richieste per liste d'attesa e mancanza di medici di base. «Ingiusto che servano volontari per accedere a servizi fondamentali». a pagina 4 **Tosca**

## «Liste d'attesa, quadro difficile. Medici, segnali positivi»

Treviglio, il bilancio di un anno di Medicina Democratica: 322 richieste d'aiuto. «Problema strutturale»

Un anno in trincea per la difesa del diritto alla salute e la tutela dei cittadini. È quanto emerge dal bilancio 2024 presentato dalla sezione di Treviglio di Medicina Democratica, che sottolinea come il sistema sanitario pubblico sia ancora attraversato da fragilità profonde per le liste d'attesa, mentre si è registrato qualche segnale di miglioramento sul fronte dei medici di base. Lo dimostrano le 322 richieste di assistenza arrivate nella sede di via Capitanio e Gerosa 24b a Treviglio nell'anno appena trascorso: sono la conferma della crescente difficoltà di ottenere servizi sanitari adeguati.

«Il numero di segnalazioni — spiega il referente provinciale Erik Molteni — rappresenta la misura di un problema strutturale che non può più essere ignorato».

Tra le problematiche più frequenti, spiccano le lunghe liste d'attesa, con 232 richieste di supporto, seguite dalla mancanza di medici di base (48 richieste) e dalla necessità di prenotare visite presso gli ambulatori temporanei per chi si trova a non avere il medico di base (29 richieste). «Siamo riusciti — precisa Francesco Steffanoni, referente della sezione trevigliese — a risolvere l'88% dei casi legati alle liste d'attesa fissando le visite entro i tempi previsti dalle impegnative. Nonostante questo, non ci conforta che

ci sia bisogno di un'associazione di volontariato per accedere a servizi fondamentali. È inaccettabile in un Paese che si definisce civile».

Sebbene negli ultimi tempi si stia registrando un lieve miglioramento nella disponibilità di medici di medicina generale, il problema resta critico. «Sono ancora troppi i cittadini che vivono senza un riferimento sanitario stabile — sottolinea Molteni —. Questa carenza non solo compromette la qualità della vita quotidiana, ma rappresenta un rischio potenziale per la salute pubblica».

Il tema più pressante rimane però quello della difficoltà di prenotare una visita. «Non possiamo accettare — conclude Steffanoni — che la sanità pubblica, garantita dall'articolo 32 della Costituzione, venga meno. Servono risposte istituzionali immediate e misure strutturali per riorganizzare e potenziare i servizi».

L'argomento sarà al centro dell'incontro pubblico che è stato organizzato per il 24 febbraio e che vedrà ospite Nino Cartabellotta, presidente della fondazione Gimbe che da trent'anni raccoglie le evidenze scientifiche. A confrontarsi con lui ci saranno i consiglieri regionali **Davide Casati** del Pd e **Roberto Anelli** della Lega, oltre al direttore generale dell'Asst Bergamo Ovest Giovanni Palazzo.

**Pietro Tosca**



Risolti molti casi, ma non conforta che ci sia bisogno di un'associazione di volontariato per avere servizi fondamentali

**Francesco Steffanoni**

**Referente**  
Francesco Steffanoni di Medicina democratica illustra i dati degli interventi nel 2024

